

Da ieri mattina

Riprese le lezioni all'Università

Una dichiarazione del presidente dell'UNURI Nuove critiche all'operato del professor Papi

Grande spiegamento di polizia e calma assoluta, alla ripresa della normale attività di studio nell'università. Alle ore otto, quando i cancelli si sono riaperti, un gran numero di studenti ha cominciato ad affluire nella città universitaria, sotto l'attento controllo di polizia e carabinieri. Sia all'esterno che all'interno lo schieramento della forza pubblica è stato notevole: idranti, camionette e pattuglie sui lunghi viali. Per tutta la giornata, tuttavia, la loro presenza è stata puramente decorativa.

Anche il numero degli universitari tornati nel loro Ateneo è stato eccezionale e una coda lunghissima si è ben presto formata agli sportelli delle segreterie, moltissimi studenti, infatti, dovevano ancora presentare la domanda d'esami quando i fausti hanno provocato i primi disordini (e il termine, infatti, è stato prorogato — considerando l'eccezionalità degli avvenimenti — fino al 10 maggio). Numerosi sono stati anche i professori che hanno ripreso regolarmente le lezioni, specie a Lettere (la prima facoltà ad essere occupata nei giorni scorsi), a Legge e ad Ingegneria.

Nulla di nuovo, invece, sulle indagini in corso da parte della Magistratura inquirente nei confronti del professor Papi. Il professor Papi, che si sta attualmente interessando la Magistratura. Nel suo intervento abbiamo la massima fiducia ed auspichiamo che l'approfondita e serena indagine del Giudice possa fare piena luce. Ritengiamo pertanto inammissibile che di questo vicescrittario, accreditato più o meno ma lusingosamente da vari organi di stampa, si faccia schermo per una interpretazione di comodo degli episodi di violenza, si perda di vista la sostanza della drammatica vicenda e si stituri il significato della battaglia democratica degli studenti.

Gli atti di temerarietà che ben individuiamo nei gruppi dell'estrema destra creavano nell'Ateneo Romano, non erano infatti limitati al solo periodo delle votazioni ma di natura dell'UR (ma ricorrevano assai di frequente, come numerosi episodi confermano). Ci pare pertanto grottesco e di pessimo gusto, specie quando si dice di voler contribuire a pacificare gli animi — tentare di accreditare come ha fatto l'ex Rettore Papi — il comportamento di quei determinati che la responsabilità di quanto è accaduto risale alla tensione determinata in seguito dei presunti brogli.

La brutale aggressione poliziesca di via del Corso Camionette fino sui marciapiedi e furibonda caccia ai passanti



Dopo le prime cariche, la polizia ha iniziato in via del Corso una vera caccia all'uomo. Nella foto accanto: Uno dei compagni dell'apparato della Direzione del PSI, Codelupi (di spalle), viene trascinato sul cellulare



Uno dei compagni dell'apparato della Direzione del PSI, Codelupi (di spalle), viene trascinato sul cellulare

La polizia ha vietato la carovana della Cdl

Manifestazione di solidarietà con i lavoratori della SOGEME

Parlamentari e giornalisti ieri nella azienda occupata

Oggi pomeriggio, attorno ai lavoratori della SOGEME, che da ventisei giorni occupano l'azienda per sventare 78 licenziamenti per rappresaglia, si svolgerà una grande manifestazione di solidarietà. Malgrado la questura con un atto illegittimo, abbia proibito la carovana di auto che alle 16.30 avrebbe dovuto partire dal Colosseo, la Camera del Lavoro ha confermato egualmente la sua iniziativa invitando le rappresentanze sindacali a recarsi, nelle ore già concordate presso la SOGEME occupata. La Camera del Lavoro estende il suo invito a tutti i luoghi di lavoro. I gruppi dei sindacati, delle aziende, degli uffici, ed i privati cittadini raggiungeranno la SOGEME, per proprio conto. La Camera del Lavoro fa appello a tutti i lavoratori perché centinaia di loro rappresentanze rechino, oggi pomeriggio, il loro aiuto concreto — in viveri e denaro — ai lavoratori che si battono contro la rappresaglia e per la salvezza di una azienda a partecipazione statale.



La manifestazione di ieri alla So.ge.me. Siedono alla presidenza (da sinistra) i parlamentari on. Pigni, Fabbri, Mammucari, Cianca, Liorini e Marisa Cinciarì Rodano.

Seconda aggressione poliziesca in pochi giorni contro un corteo di lavoratori

(Dalla prima pagina)

preavviso. Dieci camionette e tre « gipponi » carichi di carabinieri guidati dal vice-questore Troisi, capo del primo distretto di polizia, e dai commissari Zampanò e Bisogno, si sono lanciati contro i manifestanti iniziando un violentissimo carosello. Ogni persona che i poliziotti riuscivano a raggiungere era colpita, anche quando stramazza a terra. Gli assicuratori, i passanti, hanno cercato scampo nei portoni: numerosi si sono precipitati nell'ampio atrio della sede della direzione socialista.

Nel frattempo, dagli uffici della direzione, erano scesi i compagni on. Gino Bertoldi e Vincenzo Balzamo, insieme a Ferrigno, segretario di Bertoldi, ed al compagno Codelupi, i quali si sono subito precipitati verso i commissari che dirigevano le cariche, chiedendo l'immediata sospensione. Il compagno Bertoldi, con il tesserino di deputato in mano, è riuscito soltanto a dire: « Vorrei parlare con il comandante... » ed è stato subito investito da una gragnuola di manganelle. Il parlamentare socialista è stato spinto dal centro della strada verso un muro, qui immobilizzato e colpito ancora.

I compagni della direzione del PSI e della FGS, visto cadere Bertoldi, si precipitarono nell'androne del palazzo, che nel frattempo era stato chiuso. I poliziotti, che di solito stazionano davanti alla sede socialista. Ad un capitano dei carabinieri che chiedeva venisse aperto, il compagno Ferrigno faceva osservare che quella era la sede del PSI. Ma, quasi subito interveniva un ufficiale di PS, che ordinava ai « celerini » di sfondare il cancello. Il compagno Balzamo veniva colpito e inseguito fino sulle scale del palazzo, mentre nella strada infuriavano le cariche contro gli assicuratori e i passanti. Venivano inoltre malmenati i dirigenti della FGS Filippo Spinella e Luciano Leonardelli, che erano caricati sulle jeep e le Giuliette e trascinati nella caserma del primo distretto, al Collegio romano.

A questo punto le cariche erano cessate. Sembrava che i questurini si fossero ormai placati. Ma, come già avevano fatto contro i lavoratori della SOGEME, ad un tratto, i commissari hanno dato ordine di caricare nuovamente, a freddo. Le « jeep » si sono lanciate sui marciapiedi minacciando di travolgere i passanti: anzi alcune donne sono state urtate, gettate a terra. Davanti alla sede socialista sostavano in tanto attorno a Bertoldi e Balzamo, doloranti per i colpi ricevuti, un altro gruppo di dirigenti socialisti: sono arrivate le camionette, nugoli di questurini, i manganelli hanno ancora colpito il segretario della FGS Dino Fioriello e Vito Consoli, Alberto Scandone, Marco Caneparo e Michele Di Vito, anch'essi della direzione giovanile socialista, nonché altri funzionari dell'apparato della Direzione, i quali sono stati caricati a spintoni sui « gipponi » e portati anch'essi negli stanziamenti del primo distretto di polizia. A operazione conclusa, i questurini, si sono accorti che dei ventiquattro fermati, quindici appartenevano alla direzione giovanile socialista o all'apparato della sede di via del Corso, soltanto cinque era-

VINCENZO BALZAMO

« E' mia impressione che le cariche siano state premeditate »

Ecco le dichiarazioni di due dirigenti socialisti, aggrediti dalla PS a via del Corso: Vincenzo Balzamo, membro della Direzione del PSI, e Dino Fioriello, segretario nazionale della FGS. Il primo è stato preso a manganelle; il secondo è stato trascinato insieme ad altre 24 persone sul cellulare, fino al posto di polizia.

Quella degli assicuratori era una manifestazione pacifica, che si stava svolgendo senza incidenti. I lavoratori si limitavano infatti a fischiare, senza disturbare troppo neppure il traffico. Le cariche della Celere sono avvenute senza preavviso alcuno e soprattutto senza alcun motivo, e i caroselli delle jeep si sono accaniti non solo contro i dimostranti, ma anche contro numerosi passanti, ai quali veniva data la caccia fin nei portoni.

E' stato a questo punto che sono sceso in strada con il compagno on. Bertoldi, per invitare il comandante delle forze di polizia a un magro controllo. Senza sentire ragioni, i poliziotti hanno aggredito subito Bertoldi, che aveva esibito il tesserino di parlamentare e lo hanno picchiato. La mia impressione è che le cariche della polizia siano state premeditate: il comportamento dei poliziotti non ha avuto oggi giustificazioni né attenuanti.

DINO FIOREILLO

« Un episodio di estrema gravità »

L'azione di sfrenata intimidazione scatenata dalle forze di polizia contro i lavoratori in lotta, dopo i gravi fatti verificatisi ieri a Roma e Milano, ha fatto registrare questa mattina un episodio di estrema gravità. Tale episodio dimostra come, dopo l'atteggiamento corretto cui è stata costretta durante gli ultimi giorni dell'occupazione dell'Università, la polizia ruoli togliere ogni dubbio circa la propria volontà di contribuire attivamente a una radicalizzazione estrema dello scontro di classe nel paese utilizzando nel PSI una componente del governo che nei giorni scorsi aveva prumato per un diverso rapporto tra forze dell'ordine e cittadini.

Dal fatto risulta evidenziata l'esigenza che i socialisti si qualificano senza equivoci, di fronte alla opinione pubblica, non tanto come passive ed umiliate vittime delle provocazioni poliziesche, ma come co-scienziati ed impegnate forze di guida per i lavoratori nello scontro in atto a livello tanto dello Stato che della società.

Fra i commercianti

Fermento per le « elezioni truffa »

La notizia del modo truffaldino con cui il gruppo dirigente della Cassa di Roma ha fatto fare le elezioni per il rinnovo della Cassa Mutua Commercianti ha suscitato negli ambienti commerciali e cittadini vivo fermento. Sintomo preciso dell'atmosfera di protesta che esiste fra i ceti commerciali è il fatto che la nostra stessa redazione è stata tempestata di telefonate in cui cittadini e commercianti hanno chiesto che si continui la campagna per il rispetto della legge.

Come è noto, Della Torre e soci, violando la legge che garantisce alla minoranza un terzo dei delegati, vogliono attraverso norme truffaldine, fare in modo di avere alla direzione della mutua i dirigenti graditi al loro gruppo e alla DC. Per questo i delegati alla minoranza sono un quinto dei seggi.

Non vi è dubbio che siamo di fronte ad una palese e grave violazione della legge di fronte alla quale il ministro del Lavoro non può non intervenire. A questo proposito siamo informati che il SACE, l'istituto autonomo commercianti e cittadini, sta studiando l'opportunità di intervenire legalmente, anche attraverso la magistratura, per far rispettare quanto stabilito dalla legge che regola le elezioni degli organismi dirigenti delle Cas-e Mutue.

A questo punto la soluzione più ragionevole è l'intervento del ministro. Infatti è impossibile pensare che un ricorso presso la Federazione nazionale, presieduta dallo stesso Della Torre, possa avere un esito positivo. Il ministro potrebbe, a nostro parere, nominare un commissario straordinario con i poteri di fondamento e le norme elettorali, per garantire che tutto sia in regola e che le leggi siano rispettate.

Sciagura questa notte sul Raccordo

Sbanda e piomba contro un camion: morto sul colpo

Abbagliata dal sole, investe e uccide un uomo

Forse colpito da un malessere, un automobilista ha perduto il controllo della sua vettura, una « 1100 », ha sbandato ed è finito fuori mano abbattonendosi contro un camion che viaggiava in senso contrario: è morto sul colpo. La sciagura è avvenuta questa notte sul raccordo anulare, nei pressi del bivio con la Cristoforo Colombo: la vittima si chiamava Fernando Limati, aveva 41 anni ed abitava a Napoli. Il camion era condotto da Eugenio Ragazzi e proveniva da Orbetello; l'autista è rimasto illeso mentre la moglie, che gli sedeva accanto, ha riportato serie contusioni.

Abbagliata dai riflessi del sole, una signora, al volante di una grossa auto americana, ha travolto due operai: uno, Angelo Gannini, 35 anni, via Carp-

Morto per la troppa simpamina?

60 anni Ottaviani, il giovane pittore edile trovato agonizzante ai piedi della seggiovia di Castelgandolfo e spirato poche ore più tardi, è stato stroncato da un edema cerebrale. Lo hanno accertato i periti settori, al termine dell'autopsia. Il « giallo » così è stato chiarito ma soltanto in parte, perché, se è ovvio che il giovane non è stato avvelenato, bisogna sempre accertare cosa ha provocato l'edema. Non è escluso che Ottaviani abbia ingerito una dose troppo forte di simpamina per sentirsi più disinvolto agli esami di guida che avrebbe dovuto sostenere in mattinata.

Scipparono una ragazza: arrestati

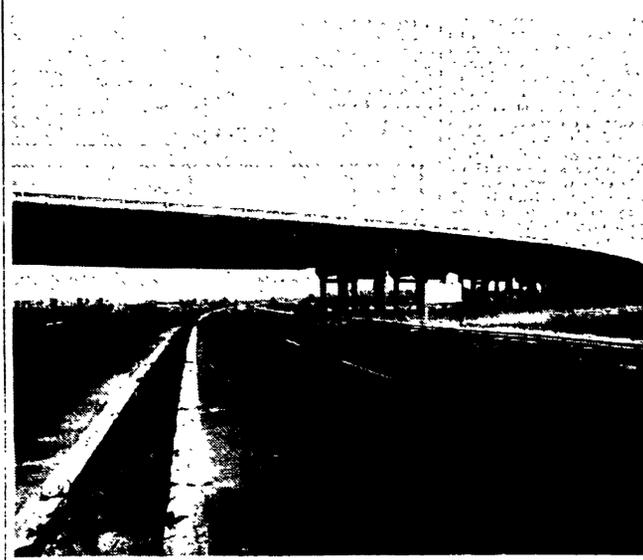
I responsabili di un clamoroso scippo sono stati arrestati ieri dagli uomini della Mobile. Sono Maurizio Leoncini, 24 anni, e Armando D'Arpino, 34 anni. Come si ricorderà, l'altro giovane, Romano Saladini, un'impegnata, fu avvicinata da un giovane, poi identico per il D'Arpino, che la disse alcune frasi garbati, poi le sfrecciò improvvisamente la borsa nella quale erano conservati nove milioni. Poi si diede alla fuga sulla moto condotta dal Leoncini.

Operaio sviene nel pozzo: salvato

Svenuto in fondo a un pozzo, un operaio ha rischiato di morire assfiato da esalazioni velenose. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina in via Affoglassano, al Portuense: Vittorio Monaco, 30 anni, è stato salvato dai vigili del fuoco.

La nuova autostrada

La Roma-Civitavecchia terminata entro l'anno



Entro la fine di quest'anno, se tutto va bene, l'autostrada Roma-Civitavecchia sarà aperta al traffico. Se tutto va bene, se cioè procederà spedatamente la perforazione della galleria di Colle Principe in un terreno geologicamente dissestato, come tiene a precisare la ditta che fa i lavori. La nuova arteria è considerata il tratto iniziale di una futura autostrada tirrenica fino a Genova. La pavimentazione bituminosa di base (10 cm. di spessore) procede al ritmo di circa 200 metri al giorno. Già oggi, con le dovute cautele per salvaguardare pneumatici e sospensioni, l'autostrada può essere percorsa dall'inizio alla fine. NELLA FOTO, una delle rampe

Sottoscrizione PCI

Due compagni raccolgono 140 mila lire

Presegue con slancio in tutta la città la campagna di sottoscrizione elettorale. Al raggiungimento dell'obiettivo di 30 milioni fissato dalla Federazione comunista romana danno un grande contributo, con grande spirito di sacrificio e di abnegazione, oltre alle sezioni alle organizzazioni di partito, singoli compagni.

Fra essi meritano una particolare segnalazione il compagno Andrea Beccali e il pentite direttore dell'ACEA che ha raccolto, per il primo versamento, 64.500 lire; e il compagno Di Lorenzo che raccogliendo 74.500 lire ha fatto raggiungere alla sezione Ferroviari la cifra di 150 mila lire versate alla Federazione.

Dibattito dell'UDI

L'Unione donne italiane ha organizzato per oggi un incontro, che si svolgerà alla sede di via Colonna Antonina 41, alle ore 17.30, in cui si affronteranno i temi e i problemi messi in luce dagli ultimi gravi avvenimenti universitari. All'incontro parteciperanno l'on. Marisa Cinciarì Rodano, vice presidente della Camera, Camilla Ravera del Comitato nazionale dell'UDI, presiederà un componente del comitato permanente d'occupazione dell'Università. L'UDI invita tutte le donne romane a questo scambio di idee, ad affrontare insieme il tema del contributo dato dalla donna per l'affermarsi dei valori democratici, in Italia e a Roma.